

## IL DIRITTO ALL'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

### Abstract

*Privare gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado dell'ultimo giorno di scuola, dopo mesi di forzata reclusione nelle case, significa togliere loro la possibilità di collegamento per farli crescere nell'ambito della loro comunità di apprendimento. La Metodologia Pedagogia dei Genitori offre strumenti di riflessione come il Gruppo di narrazione attivato nella classe che, anche per via telematica, permette di dialogare e riconoscersi nei compagni. Per le classi che terminano un ciclo è possibile proporre uno strumento che li accompagni nella transizione tra la scuola di provenienza e quella accogliente: la scheda di continuità, compilata dalla famiglia e dallo studente.*

### Indice

- I. La cerimonia degli addii
- II. Uno sguardo volto al futuro
- III. Costruire ponti tra famiglia, scuola e società
- IV. Narrare per ritrovarsi
- V. Salde basi per una nuova avventura

### La cerimonia degli addii

Ciascuno di noi ricorda con nostalgia la festa dell'ultimo giorno di scuola. Momento atteso, pieno di allegria, ciò che si ricorda con maggior intensità sono i volti dei compagni, le risate, le chiacchierate, la felicità di essere insieme. Rimane impressa non solo la gioia di lasciare alle spalle un impegnativo periodo di lavoro, quanto la consapevolezza di esser stati parte di una comunità operosa, di aver stretto rapporti con persone che non dimenticheremo mai.

Nella festa di fine anno si celebrano i valori propri della scuola: il senso di appartenenza, la costruzione di significati, la creazione di una cultura fatta anche di abitudini, modi di relazionarsi, consuetudini, ecc. Valori in azione che abilitano alla vita, li avverti solo quando ti distacchi dal luogo e dalle persone che li hanno generati. Si osserva questo tempo in prospettiva, se ne identifica l'importanza, vengono messe a fuoco le relazioni più significative, si scoprono capacità non immaginate.

E' un momento significativo per tutti gli ordini di scuola, dall'infanzia alle superiori, giocato in modo più o meno intenso e articolato, ma sempre occasione di riflessione e partecipazione emotiva. Si imprimono ricordi, desideri e sensazioni che rimarranno a far parte non solo della memoria ma anche del comportamento. Diventiamo noi stessi tramite gli altri. Ogni allievo ha bisogno di confermare l'importanza del proprio percorso, di sigillarlo tramite un rituale, 'una cerimonia degli addii', che trasforma il distacco in una riconferma.

E' un'evoluzione singola e collettiva che non si avverte nella linearità di un percorso, ma nella presa di coscienza determinata dalla discontinuità. Riflettere sul tempo operoso trascorso assieme agli altri significa riflettere su se stessi, sul proprio agire, sui cambiamenti avvenuti.

Particolarmente importante è trovare una modalità per evocare l'ultimo giorno di scuola per tutti coloro che hanno vissuto nel chiuso delle loro abitazioni il periodo del Coronavirus. Due mesi confinati in casa, poi il distanziamento fisico da rispettare, indossare guanti e mascherine, ecc.. Lezioni a distanza forzatamente brevi, il volto dell'insegnante dietro uno schermo, ma soprattutto l'assenza dell'atmosfera di classe: la complicità col compagno di banco, il tanto desiderato intervallo, i giochi collettivi, l'animazione nel gruppo dei coetanei.

Il tempo, speriamo, restituirà questi beni primari persi, tuttavia è necessario uno spazio, in cui le collettività scolastiche si ritrovino per rinnovare il patto di solidarietà tra pari nella forma che le diverse età permettono di assumere. Un momento di condivisione di sentimenti, di emozioni, di solidarietà che restituisca lo stare assieme trascorso e prepari quello futuro.

### **Uno sguardo volto al futuro**

Realizzare una forma di ultimo giorno di scuola diventa ineludibile per le classi che terminano un ciclo. Sono classi cerniera tra situazioni scolastiche diverse, nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, da questa alla secondaria di primo grado, alla secondaria di secondo grado. Ogni ordine di scuola è caratterizzato da precise specificità didattico relazionali. Giustificata quindi l'apprensione da parte degli studenti, e in particolare da parte delle famiglie per il passaggio da un ordine all'altro. Occorre prendere in considerazione questi timori e prevedere modalità che rendano più agevoli le transizioni.

L'ultimo giorno di scuola è possibilità di dare uno sguardo verso il futuro attraverso un rito di passaggio, una cerimonia, una serie di sequenze che preparino in modo adeguato l'accesso al nuovo ciclo.

Continuità è l'impegno congiunto di scuola e famiglia perché i figli alunni non si sentano soli e siano consapevoli di poter entrare in modo sicuro in una nuova comunità. La scuola di provenienza ha il dovere di governare questo passaggio, tenendo conto della situazione dell'allievo, rafforzandolo e attribuendogli consapevolezza della coesione del gruppo classe che sta lasciando. Valorizzare l'allievo al momento della partenza significa infatti offrirgli la possibilità di riflettere sul percorso effettuato, sentirsi parte di una comunità creata in un percorso collettivo. Questo risultato lo si ottiene all'interno di un evento in cui tutti sono protagonisti. Il periodo della pandemia non è tempo di festa, ma di rafforzamento e valorizzazione di una comunità: la

consapevolezza di poter contare sui compagni, sugli insegnanti, sugli educatori e sui genitori.

Riflettere sulla crescita del gruppo che si è formato non è nostalgia, è sentirsi più forti per procedere verso una nuova situazione: non siamo soli, le relazioni vengono interiorizzate e ci accompagnano anche in assenza degli altri.

### **Costruire ponti tra famiglia, scuola e società**

La Metodologia Pedagogia dei Genitori prepara il terreno per affrontare periodi difficili, progettando strumenti funzionali alla valorizzazione dei percorsi scolastici tramite l'alleanza scuola famiglia. Costruisce percorsi utili per superare situazioni di emergenza tramite il collegamento, il rispetto, la chiarezza dei reciproci ruoli. Individua le competenze e le conoscenze della famiglia sulle quali la scuola può contare. E' la logica della prevenzione che interviene prima ancora che avvenga l'emergenza. In queste situazioni occorrono relazioni su cui far affidamento e la coeducazione costituisce una base sicura per concordare interventi.

Una concezione mercantile del rapporto tra scuola e famiglia rende difficile affrontare insieme le difficoltà: la scuola eroga servizi, mentre la famiglia è il cliente che deve controllare quello che riceve. Il rapporto clientelare è di tipo formale, astratto, lontano dal concetto di educazione. Non vi è umanità in questo tipo di relazione, vi sono solo prestazioni che diventano merce e il rapporto si riduce all'attività di scambio.

L'educazione è azione collettiva di cui sono responsabili scuola e famiglia nei rispettivi ambiti di competenza, è rapporto diretto, non mediato da uno scambio, relazione paritaria e consapevole. Parte dalla reciproca valorizzazione, nel rispetto di ambiti e competenze e ha come fine la formazione del figlio alunno. E' basata sulla reciproca conoscenza, sulla stima e la valorizzazione: se dobbiamo far evolvere i figli alunni occorre che gli adulti crescano intrecciando rapporti solidali. Nel momento dell'emergenza in cui tutto cambia e ci si trova di fronte a situazioni impreviste, si arriva all'essenziale, che non è il rapporto mercantile basato sullo scambio, quanto la relazione umana che permette di identificare persone e situazioni sulle quali poter contare.

La Metodologia Pedagogia dei Genitori mette a disposizione della scuola la ricchezza umana delle famiglie, le loro conoscenze e le loro competenze, la loro forza e disponibilità, necessarie in questo periodo.

### **Narrare per ritrovarsi**

Il Gruppo di narrazione elaborato dalla Metodologia permette di costruire comunità educanti. Utilizza una comunicazione circolare in cui ognuno narra a turno sulla base di argomenti di tipo positivo e generativo, in un'atmosfera di intenso ascolto, senza interruzione, né dibattito e soprattutto in assenza di

giudizio. E' lo strumento più significativo della Metodologia che permette a ciascuno, tramite la narrazione, di prendere coscienza di sé e delle proprie idee, di comunicarle, creando un sentimento di solidarietà collettiva.

Nel periodo della pandemia è stato utilizzato per via telematica, attraverso le piattaforme che permettono la didattica a distanza. Tutti intervengono a turno; non vi è la fisicità, il colpo d'occhio sulla comunità, vi è la possibilità di parlare e di essere ascoltati da tutti.

Molti docenti hanno utilizzato questo strumento anche con gli allievi, per creare una classe unita e consapevole, fondata sul contributo di tutti, con temi che riguardano la relazionalità, la consapevolezza di essere comunità, ecc. Perché non utilizzare il Gruppo di narrazione come momento finale, per celebrare la chiusura di un anno scolastico che, pur travagliato e complesso, ha permesso alle classi di continuare ad essere comunità operose?

Tramite gli strumenti telematici nel Gruppo di narrazione vi è la possibilità di intervenire, di essere presenti nel cuore e nella mente dei partecipanti. Viene riaffermata la volontà di suggellare un anno scolastico difficile, coinvolgendo docenti e allievi. Potrebbero esser invitati anche i genitori. Si chiede di narrare non solo come si è trascorso questo momento, ma anche di fare un bilancio riguardante tutto il periodo passato insieme. La classe si ricompone nel tempo e nello spazio virtuale. L'insegnante guida l'esposizione degli allievi con una introduzione, partecipando i propri sentimenti, valorizzando le considerazioni dei ragazzi. E' un momento che non dimenticheranno perché, nonostante le difficoltà del periodo, possono sentirsi comunità, attraverso la voce di tutti e di ciascuno.

La cerimonia telematica di fine anno ricompone l'unità e la complessità educativa della scuola; l'istituzione scolastica può esser considerata "ecosistema educativo fondato sulla relazione". Questo momento di ritualità collettiva evidenzia, tramite le narrazioni, le relazioni tra allievi e tra allievi e docenti, il tessuto connettivo della classe. L'insegnante può chiedere di scrivere i racconti fatti oralmente e raccogliarli in una pubblicazione

### **Salde basi per una nuova avventura**

Nella celebrazione dell'ultimo giorno di scuola per le classi che concludono un ciclo non vi è solo il compimento di un periodo di studi, ma uno sguardo verso il futuro. Significa la possibilità di programmare un passaggio che in questo difficile periodo si rivela particolarmente importante. La chiusura repentina delle scuole ha impedito di riflettere collettivamente, programmare insieme, ripensare la transizione da un ordine di scuola all'altro, proporre continuità. Gli studenti devono sentirsi seguiti dalla scuola di partenza e accolti dai nuovi docenti. Le relazioni umane che li accompagnano possono concretizzarsi in un documento promosso dalla scuola che ha il dovere di governare queste transizioni, renderle più umane, dando coesione al gruppo

che si è formato. La consapevolezza è che il ricordo degli affetti costituisce un patrimonio umano che genera sicurezza.

L'elemento di continuità formativa in questo momento di passaggio è la famiglia che accompagna il figlio nelle varie situazioni della vita. La scuola deve costruire momenti di raccordo tra i diversi ordini scolastici.

La Metodologia Pedagogia dei Genitori suggerisce una scheda di continuità in cui i genitori presentano il figlio nelle sue caratteristiche positive, nei suoi interessi, nelle sue aspirazioni, nelle sue attività extrascolastiche, esprimendo incoraggiamento per il futuro ciclo. La scuola dà voce ai genitori che in questa difficile situazione si sono alleati con gli insegnanti: la casa è diventata spazio dell'insegnamento/apprendimento.

Rafforzare e rendere istituzionale il rapporto scuola famiglia significa sottolineare come il periodo della pandemia non è stato inutile. Nasce una scuola nuova in cui lo spazio famiglia si connette allo spazio scuola per rendere più forte e costruttiva la specifica azione educativa.

L'alleanza, nata in una situazione di emergenza, viene resa più solida. La scuola, riconoscendo competenze e conoscenze educative della famiglia ne rafforza la consapevolezza, creando un rapporto di fiducia. Il passaggio da un ordine di scuola all'altro non genera più timore, è occasione per un'apertura di credito educativo che rafforza l'azione di scuola e famiglia. Gli insegnanti avvertono la presenza positiva dei genitori che sostengono l'azione formativa della scuola e ne garantiscono la continuità. Il figlio alunno vede riconosciuta la sua soggettività e il suo desiderio di partecipare.

Attraverso lo Strumento della continuità si ricompone una comunità di formazione che ha affrontato una situazione di emergenza, trasformandola in occasione di cambiamento: *"Dai problemi la soluzione, dalla debolezza la forza"*, L. S. Vygotskij.

***Augusta Moletto e Riziero Zucchi***

### **Nota**

Indicazioni sugli strumenti della Metodologia Pedagogia dei Genitori si trovano sul Sito [pedagogiadeoigenitori.info](http://pedagogiadeoigenitori.info) e nel Vademecum pubblicato all'interno dello stesso Sito.